

Anno XIII - n. 3 - APR 1993 -  
 Reg. Trib. Brindisi n. 2181  
 Sped. in abb. post. Gr. III 70%  
 direzione e redazione: via N.  
 Taccone, 42 - 72100 BRINDISI  
 - stampato in proprio - direttore:  
 Fortunato Sconosciuto - responsabile:  
 Gigi Mirto  
 redazione: Giancarlo Canuto,  
 Lina Chiarulli, Sergio Corbascio,  
 Maria Pia Di Schiena, Giuseppina  
 Esperti, Gabriella Galasso,  
 Antonio Greco, Alceste Guadalupe,  
 Salvatore Lezzi, Antonio  
 Mangiullo, Mariella Paiano,  
 Maurizio Portaluri.  
**SOCIO FONDATORE:**  
 Nuccio ZACCARIA

# Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

REFERENDUM ISTITUZIONALE

## FUORI DAGLI SCHIERAMENTI PER L'UNITA' DELLA SINISTRA

Per il referendum elettorale abrogativo di parti della legge che regola l'elezione del Senato proponiamo un voto "secondo coscienza".

Vogliamo in proposito ricordare che un voto "secondo coscienza" non è un voto neutro, o indifferente in rapporto alla riforma elettorale.

Esso è il risultato di una discussione interna al movimento di Presenza Democratica attraverso la quale abbiamo maturato la determinazione della pochezza di indicatori chiari di orientamento politico nelle attuali condizioni: gli schieramenti che si sono formati intorno al NO e al SI presentano al loro interno un groviglio di motivazioni e di presenze le più disparate e contraddittorie per cui alla fine: ci sono i NO per la riforma in senso maggioritario uninominale con forte correzione proporzionale, i NO per il mantenimento della proporzionale così come è, i No per una Repubblica presidenziale; poi ci sono i SI per una riforma in senso maggioritario uninominale secco, i Si per un sistema maggioritario a doppio turno con significativa correzione proporzionale, i SI con finalità di riciclaggio di un ceto politico sornione e in attesa i Si per facilitare lo sbocco

di Michele DI SCHIENA

Come emerge da una valutazione critica della storia dei paesi democratici, i diversi sistemi elettorali non sono di per sé buoni o cattivi in assoluto ed in ogni tempo: l'adozione, per l'attribuzione dei seggi, del criterio maggioritario secco (in ogni circoscrizione elezione solo di chi ottiene la maggioranza relativa), di quello proporzionale puro (distribuzione dei seggi in misura rigorosamente corrispondente al consenso ottenuto da ciascuno), misto (contemperamento più o meno equilibrato dei due sistemi) e l'utilizzo, per la

formulazione della proposta elettorale, del sistema uninominale (un solo candidato per ogni espressione politica) o plurinominale (per ciascuna espressione più candidati raggruppati in liste) costituisce sempre una risposta di valore relativo ad esigenze e situazioni contingenti e mutevoli anche se talvolta di lunga durata. Da noi il sistema maggioritario è stato già sperimentato, fra qualche luce e molte ombre, nell'Italia prefascista a "democrazia limitata" e quello proporzionale, mentre ha svolto una indubbia funzione positiva nei primi anni della storia repubblicana, non è poi servito ad evitare il de-

grado che si è registrato non "a causa" ma "durante" la sua vigenza.

Ed allora, che senso ha in questa campagna referendaria una divisione manichea ed uno scontro fra i fautori dell'uno e dell'altro sistema? Una simile lacerazione è segno di concezioni dure a morire che privilegiano spesso gli interessi di parte su quelli generali delle istituzioni e del Paese. Ma vi è di più e cioè che il referendum non servirà a decidere i contenuti della riforma elettorale perché, con la prevedibile vittoria dei "si", verrà introdotto il si-

continua a pag. 8

CERANO

### ALTO GRADIMENTO ALTO TRADIMENTO

di Antonio DI GIULIO

*Intervento svolto dal dr. DI GIULIO nel corso della manifestazione svoltasi a Lecce il 20 marzo u.s. «Mani Pulite a Cerano» presso il Castello Carlo V.*

La notte del 18 novembre '83 il consiglio comunale di Brindisi, con 19 voti su 34 presenti, autorizzò il sindaco a firmare la famosa convenzione, poi acclarata 5 mesi dopo nella famigerata baracca: fu notte di trepida!

5 consiglieri della maggioranza si allontanarono all'atto del voto; i 19 che votarono a favore erano disfatti, avviliti, rintronati avendo dovuto subire per 10 ore severissimi ed

continua a pag. 6

### IN QUESTO NUMERO

a pag. 3

Alcuni cattolici domandano

Lettera aperta

a pag. 5

La destra in Europa di Mariella Paiano

a pag. 6

Voci dal Nicaragua di M. Teresa Bellini

continua a pag. 8

